

in

Allegato 10

COMPARTIMENTI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Ebrei italiani M+F residenti in Italia di razza				Ebrei stranieri M+F residenti in Italia di razza				Ebrei italiani e stranieri M+F residenti in Italia di razza			
	parco	mischiato	impurezzato	completo	parco	mischiato	impurezzato	completo	parco	mischiato	impurezzato	completo
Piemonte . . . . .	1027	773	3007	1807	60	9	285	354	1087	782	3292	5161
Liguria . . . . .	503	335	1201	2039	132	31	535	698	635	360	1730	2728
Lombardia . . . . .	1562	1386	3866	6814	1060	145	2882	4087	2622	1531	6743	10490
Venezia Tridentina . . . . .	24	60	109	193	133	37	585	755	157	97	894	1188
Veneto . . . . .	596	927	1927	3460	57	15	181	253	653	440	2119	3229
Venezia Giulia e Zara . . . . .	1014	1337	3261	5610	732	132	1638	2502	1740	1469	4849	8051
Emilia . . . . .	175	768	1528	2771	26	5	115	146	501	773	1042	1369
<b>Italia Settentrionale</b>	<b>5201</b>	<b>5586</b>	<b>14909</b>	<b>25046</b>	<b>2200</b>	<b>374</b>	<b>6221</b>	<b>8795</b>	<b>7401</b>	<b>5960</b>	<b>21130</b>	<b>34656</b>
Toscana . . . . .	1245	1210	3115	5620	57	18	206	281	1332	1228	3321	5191
Marche . . . . .	244	245	624	1163	4	-	13	17	218	245	637	1100
Umbria . . . . .	41	65	101	207	1	-	17	18	42	65	118	223
Lazio . . . . .	1825	1041	5423	11789	47	15	200	262	4872	1956	6123	10051
<b>Italia Centrale</b>	<b>6105</b>	<b>2611</b>	<b>9703</b>	<b>18779</b>	<b>109</b>	<b>33</b>	<b>436</b>	<b>578</b>	<b>6514</b>	<b>2644</b>	<b>10199</b>	<b>24400</b>
Abruzzi e Molise . . . . .	20	63	49	132	-	-	6	6	20	63	55	138
Campania . . . . .	120	97	268	485	65	4	167	226	175	101	435	711
Puglie . . . . .	1	50	43	94	2	2	19	23	3	52	62	117
Lucania . . . . .	-	3	7	10	-	-	-	-	-	3	7	10
Calabria . . . . .	2	13	6	21	-	-	-	-	2	13	6	21
<b>Italia Meridionale</b>	<b>143</b>	<b>226</b>	<b>373</b>	<b>742</b>	<b>67</b>	<b>6</b>	<b>192</b>	<b>255</b>	<b>200</b>	<b>232</b>	<b>565</b>	<b>1000</b>
Sicilia . . . . .	10	40	41	91	15	6	35	106	25	46	120	181
Sardegna . . . . .	6	24	23	53	4	-	4	8	10	24	27	59
<b>Italia Insulare</b>	<b>16</b>	<b>64</b>	<b>64</b>	<b>144</b>	<b>19</b>	<b>6</b>	<b>39</b>	<b>114</b>	<b>35</b>	<b>70</b>	<b>153</b>	<b>240</b>
<b>REGNO</b>	<b>11765</b>	<b>8487</b>	<b>25104</b>	<b>45361</b>	<b>2385</b>	<b>119</b>	<b>6938</b>	<b>9742</b>	<b>14150</b>	<b>8906</b>	<b>32047</b>	<b>55166</b>

120557

in



*Si ringraziano il dott. Leonardo Pompeo D'Alessandro, che ha curato la redazione dei testi e gli apparati, la dott.ssa Caterina Bocchino, l'avv. Marco De Bonis, la dott.ssa Raffaella Di Castro, la dott.ssa Elettra Rinaldi e la dott.ssa Raissa Teodori per il loro determinante aiuto.*

*Si ringraziano le istituzioni che hanno fornito generosamente le immagini.*

*Si ringrazia inoltre la dott.ssa Camilla Pergoli Campanelli, per il coordinamento editoriale e la cura del progetto grafico.*



*Diritti di riproduzione riservati per tutti i Paesi 2018*

*© Consiglio Superiore della Magistratura - Consiglio Nazionale Forense*

*A norma della legge sul diritto d'autore e del codice civile, è vietata la riproduzione, totale o parziale, di questo volume in qualsiasi forma, originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa, elettronico, digitale, meccanico per mezzo di fotocopie, microfilm, film o altro, senza il permesso scritto dell'editore.*

*In copertina*

*In una statistica dell'Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia, elaborata per la Direzione Generale per la Demografia e la Razza (Demorazza), viene indicato il numero degli ebrei italiani e stranieri "puri", "misti" e "imprecisati" in tutte le regioni d'Italia. Archivio centrale dello Stato, Roma.*

# Razza e *in*Giustizia

Gli avvocati e i magistrati al tempo delle leggi antiebraiche

*a cura di*

Antonella Meniconi e Marcello Pezzetti



# Indice

## Saluti istituzionali

Maria Elisabetta Alberti Casellati <i>Presidente del Senato della Repubblica</i>	7
Giovanni Legnini <i>Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura</i>	9
Andrea Mascherin <i>Presidente del Consiglio Nazionale Forense</i>	13
Noemi Di Segni <i>Presidente dell'Unione della Comunità Ebraiche Italiane</i>	15
Giovanni Mammone <i>Primo Presidente della Corte di cassazione</i>	19

## Parte introduttiva

Liliana Segre, <i>Le leggi e la vita</i>	25
Michele Sarfatti, <i>Su alcuni aspetti di carattere generale della legislazione antiebraica fascista</i>	31
Giovanni Canzio, <i>Le leggi antiebraiche e il ceto dei giuristi</i>	41
Piergiorgio Morosini, Pasquale Serrao d'Aquino, Olimpia Monaco, <i>La Magistratura nel Ventennio: l'involuzione ordinamentale e i suoi protagonisti</i>	53
Gaetano Silvestri, <i>Il termine "razza" nella Costituzione</i>	69
Riccardo Chieppa, <i>Persecuzioni razziali (1939-1945): episodi di speculazione e meschini profittatori</i>	77

## Ricerche

Guido Neppi Modona, <i>La magistratura e le leggi antiebraiche del 1938</i>	87
Antonella Meniconi, <i>L'espulsione degli avvocati ebrei dalla professione forense</i>	99
Giuseppe Speciale, <i>La giurisprudenza sulle leggi antiebraiche</i>	113
Guido Alpa, <i>La vicenda delle restituzioni</i>	127
Francesco Pappalardo, <i>L'abrogazione delle leggi razziali</i>	141
Paola De Benedetti, <i>Avvocati ebrei del Foro di Torino</i>	153
Marcello Pezzetti, <i>Mario Finzi. Un profilo biografico</i>	161
Francesco Marullo di Condojanni, Giulia Merlo, <i>Biografia di Amalia Fleischer, prima avvocatessa di Bolzano e vittima delle leggi antiebraiche</i>	181
Leonardo Mineo, <i>«In qualunque causa, quale che sia l'oggetto». Fonti degli organi giudiziari negli archivi di Stato sull'applicazione delle leggi antiebraiche</i>	191

## Appendice

Elenco dei magistrati ebrei espulsi dalla magistratura	207
Avvocati ebrei cancellati dall'albo speciale dei cassazionisti	209

## Apparati

Riferimenti bibliografici	213
Note biografiche degli autori	219
Indice dei nomi	223



## «In qualunque causa, quale che sia l'oggetto». Fonti degli organi giudiziari negli archivi di Stato sull'applicazione delle leggi antiebraiche

### *I. Premessa*

Censimenti, rassegne di fonti e mostre documentarie relative all'applicazione della legislazione antiebraica hanno tradizionalmente privilegiato le carte degli organi periferici dello Stato coinvolti in modo diretto fin dalla prima ondata dei provvedimenti che, dalla tarda estate del 1938, diedero corpo alla politica razziale nel nostro Paese. Insieme ai provveditorati agli studi, chiamati a dar seguito all'espulsione dalle scuole di alunni e docenti ebrei e alla loro segregazione in istituti dedicati, prefetture e questure furono in prima linea, a livello locale, nell'eseguire accertamenti, raccogliere informazioni e dare esecuzione al disposto del rdl n. 1728 del 17 novembre 1938, generando un continuo e incessante rapporto col centro che avrebbe creato i presupposti informativi della documentazione oggi conservata nell'Archivio centrale dello Stato. Generalmente a macchia di leopardo, sia in rapporto all'arco cronologico di riferimento sia alle istituzioni di cui si conservano le carte, come rammentato da Paola Carucci, il quadro delle fonti statali a livello provinciale presenta una certa omogeneità – in particolare per gli uffici dipendenti dal Ministero dell'interno – per il periodo 1938-1945; ciò, grazie alla politica seguita a cavaliere degli anni Cinquanta e Sessanta dall'allora Ufficio centrale degli archivi di Stato, col viatico, indispensabile, della Presidenza del Consiglio dei ministri. In coerenza alla temperie culturale che in quello stesso torno di anni aveva finalmente portato all'istituzione e all'avvio delle attività dell'Archivio centrale dello Stato, una nota della Presidenza del Consiglio dei ministri del 1958 dapprima richiamò tutte le amministrazioni statali al divieto di procedere a scarti degli atti relativi al periodo bellico, per poi disporre con due distinte circolari dell'Ufficio centrale per gli archivi di Stato l'obbligo di versamento negli archivi di Stato “non soltanto [de]i fascicoli personali dei cittadini ebrei, ma anche l'intera documentazione sulla campagna razzista, [...] esistente presso le prefetture e le questure”. Tali provvedimenti sono così all'origine di circoscritti nuclei do-

cumentari ben individuabili – soprattutto in relazione al frequente naufragio delle carte di pubblica sicurezza – e assai frequentati dagli studiosi.

Situazione diversa si presenta invece per gli archivi degli organi giudiziari di ogni ordine e grado. Questi ultimi si trovarono fra il 1938 e il 1943 – e verosimilmente anche nell'immediato dopoguerra – a fronteggiare in seconda battuta gli esiti della legislazione razziale, la cui pervasività era in grado di investire, potenzialmente, qualsiasi aspetto della vita sociale, dalla famiglia al matrimonio, dalla proprietà al lavoro, dalle donazioni alla materia successoria, dall'esercizio di commercio e professioni ai rapporti d'impiego, pubblici o privati, passando per la repressione di delitti e contravvenzioni. Come scrisse nel maggio 1939 il primo presidente della Corte d'appello di Torino Giulio Ricci ai presidenti delle sezioni, "le questioni cui può dar luogo l'applicazione delle leggi razziali in quanto esse vengano portate in discussione dinanzi all'autorità giudiziaria possono evidentemente presentarsi in qualunque causa, quale che sia l'oggetto", senza che "l'oggetto delle cause ed i nomi delle parti" fossero "sufficienti a rilevare anche la sola possibilità che si presentino questioni del genere".

Il contegno e gli orientamenti giurisprudenziali – non sempre univoci – espressi dalla magistratura nell'applicazione di tali norme sono stati oggetto, in particolare nell'ultimo decennio, di un fecondo filone di studi che ha fatto ricorso alle sentenze pubblicate in presa diretta in numerose riviste giuridiche dell'epoca (Antonella Meniconi in un recente studio ne ha contate 107). Dal quadro che emerge dalla documentazione edita, le cause intentate su tutto il territorio nazionale coinvolsero, nelle vesti di attori o convenuti, di rei o parti lese, in un inestricabile intreccio, tanto ebrei quanto "appartenenti alla razza ariana". Se rapportato alla mole del materiale archivistico oggi conservato negli archivi di Stato – circa la metà della documentazione da essi acquisita nell'ultimo cinquantennio proviene da uffici giudiziari – l'impressione che si ricava è quella di essere di fronte a un affioramento soltanto superficiale. Il terreno della documentazione giudiziaria che si assiepa in gran copia nei depositi degli archivi di Stato italiani – per non dire di quella ancora giacente presso le amministrazioni produttrici – risulta ad oggi ancora perlopiù insondato, a causa anche di elementi oggettivi che ne rendono difficile la fruizione e fra i quali è gioco facile chiamare in causa le ormai croniche carenze di risorse e personale. Queste, da un lato, impediscono la realizzazione di adeguati strumenti inventariali e, dall'altro, limitano nelle nostre sale di studio la possibilità di ricerche estese e seriali.

## **2. Lo stato della documentazione**

Come acutamente osservato da Isabella Zanni Rosiello e Stefano Vitali in anni recenti, pure in presenza di un quadro normativo comune, il progetto conservativo statale è stato declinato in maniera diversa a livello locale, con la conseguenza che il panorama delle fonti contemporanee a disposizione degli studiosi risulta assai difforme, sia sotto il profilo quantitativo sia sotto quello qualitativo.

Ministero di Grazia e Giustizia **53**

UFFICIO SUPERIORE DEL PERSONALE E DEGLI AFFARI GENERALI

Ufficio IV  
Prot.n.5633v/20011

Roma, 27 dicembre 1938 - anno XVII

A Sua Eccellenza  
il Procuratore Generale  
presso la Corte d'Appello

e per conoscenza  
a S.E. il Primo Presidente della Corte Appello  
TORINO

OGGETTO: Personale di razza ebraica.- Dispensa dal servizio.

Con riferimento alla circolare del 16 settembre u.s., n.5633v/13949, ed in esecuzione del disposto degli art. 13 e 20 del R.D.Legge 17 novembre 1938, n.1728, siete pregato, Eccellenza, di voler provocare da S.E. il Primo Presidente il provvedimento di dispensa dal servizio dei Conciliatori e Vice Conciliatori di codesto Distretto che, dalle apposte schede riempite e firmate dagli interessati e dalle altre informazioni eventualmente assunte da V.E., risultino di razza ebraica.

Così pure verrete provocare analogo provvedimento nei riguardi degli uscieri di conciliazione, dei consessi autorizzati degli uffici giudiziari, nonché dei giornalieri provvisori assunti precariamente in vece degli uscieri di ruolo mancanti.

Di tali provvedimenti, da adottarsi con la maggiore urgenza, in ogni caso non oltre il termine prescritto di sei mesi dalla data di entrata in vigore del predetto R.D. legge 17 novembre 1938, ~~non~~ verrete inviare copia a questo Ministero (Ufficio Superiore del personale).

Attendesi assicurazione.

PEI MINISTRO  
f. to Cantarano

P. c. c.  
il Direttore dell'Ufficio III

*Cantarano*

"Personale di razza ebraica-Dispensa dal servizio", Circolare dell'Ufficio superiore del personale del Ministero di grazia e giustizia, 27 dicembre 1938. Archivio di Stato di Torino, Corte d'appello di Torino.

Non fanno eccezione gli organi giudiziari, di ogni ordine e grado, partendo da quello più capillarmente diffuso sul territorio nazionale, la pretura: dal 1960 risultano acquisiti gli atti di circa cinquecento uffici a fronte degli oltre novecento previsti dall'assetto giudiziario del 1941 (rd n. 12 del 30 gennaio 1941) che, peraltro, aveva già disposto una drastica riduzione di quelli definiti nel 1923 (rd n. 601 del 24 marzo 1923). Per il periodo che in questa sede interessa è assai frequente che i versamenti si siano limitati alle serie delle sentenze civili e penali, anche se non mancano i casi, soprattutto nei centri maggiori, di versamenti estesi a diversi ambiti di competenza dell'ufficio pretorile. Corredate dai corrispondenti registri generali – indispensabili per poterne penetrare la selva inestricabile – si trovano serie più o meno organiche ove poter reperire traccia dell'applicazione della legislazione razziale fra il tardo 1938 e il 1943: fascicoli di cognizione civile e penale, atti e sentenze riguardanti le controversie individuali di lavoro non eccedenti il valore di 2000 lire, alla materia successoria, a quella fallimentare (i cosiddetti "piccoli fallimenti"), alla volontaria giurisdizione e, più in generale, alle attività svolte dal pretore quale giudice tutelare.

Rispetto alle preture, il quadro della documentazione riferibile all'attività dei tribunali versata negli archivi di Stato risulta più omogeneo, con poco più di un centinaio di uffici rappresentati sui 155 previsti dall'ordinamento del 1941, anche se non mancano difformità, soprattutto in relazione allo stato di avanzamento dei versamenti, in molti casi anche molto risalenti, o alla natura degli atti conferiti. Da un punto di vista qualitativo, si rileva per le carte dei tribunali la tendenza a una maggiore cautela conservativa: oltre alle consuete serie di sentenze civili e penali, è più frequente imbattersi nel versamento di organiche serie dei correlati fascicoli processuali; per l'ambito civile occorre peraltro segnalarne la presenza soltanto a partire dal 1942, a seguito delle modifiche procedurali che ne stabilirono la formazione, così come oggi la conosciamo, rispetto al periodo precedente quando gli atti relativi a un singolo procedimento risultavano conservati in diverse serie tipologiche (verbali, prove testimoniali, perizie ecc.).

Nell'ambito penale risultano senz'altro di un certo interesse, oltre ai fascicoli delle cause giunte fino al dibattimento, quelli dei procedimenti conclusi con sentenze di archiviazione, pronunciati dal giudice istruttore, non destinati a costituire una serie autonoma come quella delle sentenze dibattimentali. I fascicoli di istruzione, laddove conservati, sono organizzati, a seconda delle dimensioni e dell'organizzazione dell'Ufficio istruzione, in una o più serie, variamente combinate, delle diverse tipologie di istruttoria contro imputati noti.

Poste al vertice delle competenze giurisdizionali periferiche, le corti d'appello sono ben rappresentate nei depositi degli archivi di Stato, contandosene 21 sulle 23 dell'ordinamento del 1941. Nei loro fondi archivistici trovano sede, oltre alle serie di sentenze civili e penali, gli atti della corte funzionante come Magistratura del lavoro, istituita nel 1926 e competente, fra le molte incombenze, a pronunciarsi in materia di controversie relative ai rapporti collettivi di lavoro.

A impreziosire tuttavia la qualità delle fonti reperibili negli archivi delle corti è l'esercizio dei poteri di coordinamento e controllo dell'attività di tribunali e preture operanti nel loro

# CORTE D'APPELLO DI TORINO

PRIMA PRESIDENZA

18

**Oggetto:** ~~Questioni relative all'applicazione delle leggi~~  
~~razziali.~~

Torino, 27 Maggio 1939 - Anno XVII

N. 721

Risposta a Nota del

N.

**RISERVATA**

AGLI Ill.mi

Sig. Presidenti di Sezione della Corte d'Appello

di

TORINO

Le questioni cui può dar luogo l'applicazione delle leggi razziali in quanto esse vengono portate in discussione dinanzi all'Autorità giudiziaria, <sup>per</sup> evidentemente presentarsi in qualunque causa, quale che ne sia l'oggetto.

Ciò rende impossibile l'assegnazione delle cause in cui tali questioni si possono presentare ad una stessa Sezione della Corte, appunto perchè l'oggetto delle cause, ed i nomi delle parti non sono sufficienti a rilevare anche la sola possibilità che si presentino questioni del genere.

A fine di evitare l'inconveniente di discordanti affermazioni di principio - inconveniente che, d'incanto sempre, lo è in special modo in materia così grave e delicata, - ed al fine, sopra tutto, di impedire che la risoluzione di questioni di tale natura sia resa pubblicamente nota senza che lo ne abbia, come di dovere, preventiva conoscenza, dispone che ogni qual volta si presentino questioni che siano comunque inerenti alla applicazione delle leggi razziali, lo ne venga preventivamente informato. E ciò non al fine, naturalmente, di sostituire la mia alla decisione della Sezione, ma di evitare gli inconvenienti sovraesposti.

Circolare "riservata" del primo presidente della Corte d'appello di Torino circa le "questioni relative all'applicazione delle leggi razziali", 27 maggio 1939. Archivio di Stato di Torino, Corte d'appello di Torino.

distretto di competenza e di quanti, magistrati o personale di cancelleria o segreteria, vi operarono. L'indirizzo ministeriale impresso all'amministrazione della giustizia trova una sintesi documentaria a livello periferico nella serie delle circolari che sopperiscono al naufragio, pressoché generalizzato, dei carteggi degli uffici di presidenza per il periodo in questione. È nelle circolari dell'epoca che, accanto ai richiami ministeriali sull'uso del Voi e sull'abolizione della stretta di mano, si delineano i criteri operativi di applicazione della legislazione razziale con la mediazione, spesso non neutra, dei primi presidenti delle corti d'appello. Quello di Torino, ad esempio, interveniva con la già rammentata circolare riservata del 27 maggio 1939 poche settimane dopo un pronunciamento, destinato a rimanere fondamentale nella giurisprudenza sulle leggi razziali, della Sezione III presieduta da Domenico Riccardo Peretti Griva:

Al fine di evitare l'inconveniente di discordanti affermazioni di principio, inconveniente che, dannoso sempre, lo è in special modo in materia così grave e delicata ed al fine, sopra tutto, di impedire che la risoluzione di questione di tale natura sia resa pubblicamente nota senza che io ne abbia, come di dovere, preventiva conoscenza, dispongo che ogni qual volta si presentino questioni che siano comunque inerenti alla applicazione delle leggi razziali, io ne venga preventivamente informato. E ciò non al fine naturalmente di sostituire la mia alla decisione della Sezione, ma di evitare gli inconvenienti sovraindicati. Vi rivolgo – pertanto – preghiera di osservare e far osservare dai consiglieri di codesta sezione, nel caso debbano sostituirVi nell'Ufficio di presidente, la sovra indicata disposizione nel modo più assoluto e rigoroso, con avvertenza che di qualunque inadempimento, sarei costretto a riferire al superiore Ministero.

Così, se da un lato, le pressioni esercitate sui magistrati inferiori e veicolate attraverso il cosiddetto "sistema delle circolari" possono essere lette in filigrana nelle singole decisioni assunte nel corso della loro attività giudicante, dall'altro, con maggiore evidenza, è possibile verificare quanto l'intensità dell'impegno dei singoli nel dar seguito al nuovo corso trovasse riconoscimento anche negli atti dei consigli giudiziari, insediati presso le corti d'appello. Istituiti nel 1907 e confermati dall'ordinamento del 1941, i consigli avevano il compito di valutare il grado di merito e di condotta dei giudici, ai fini delle promozioni, e quello degli uditori, agli effetti della destinazione a funzioni giudiziarie al compimento del periodo di tirocinio. Attraverso la lettura di questi atti è così possibile delineare la parabola che aveva portato, nel caso del Consiglio giudiziario presso la Corte d'appello di Torino, a valutare nel 1939 con favore il buon piazzamento ai Littoriali della cultura di una monografia di un uditore dedicata a *La difesa penale della razza* e, di lì a pochi anni, nel dopoguerra, con attori diversi, a stigmatizzare lo zelo mostrato da altri in quel torno di anni.

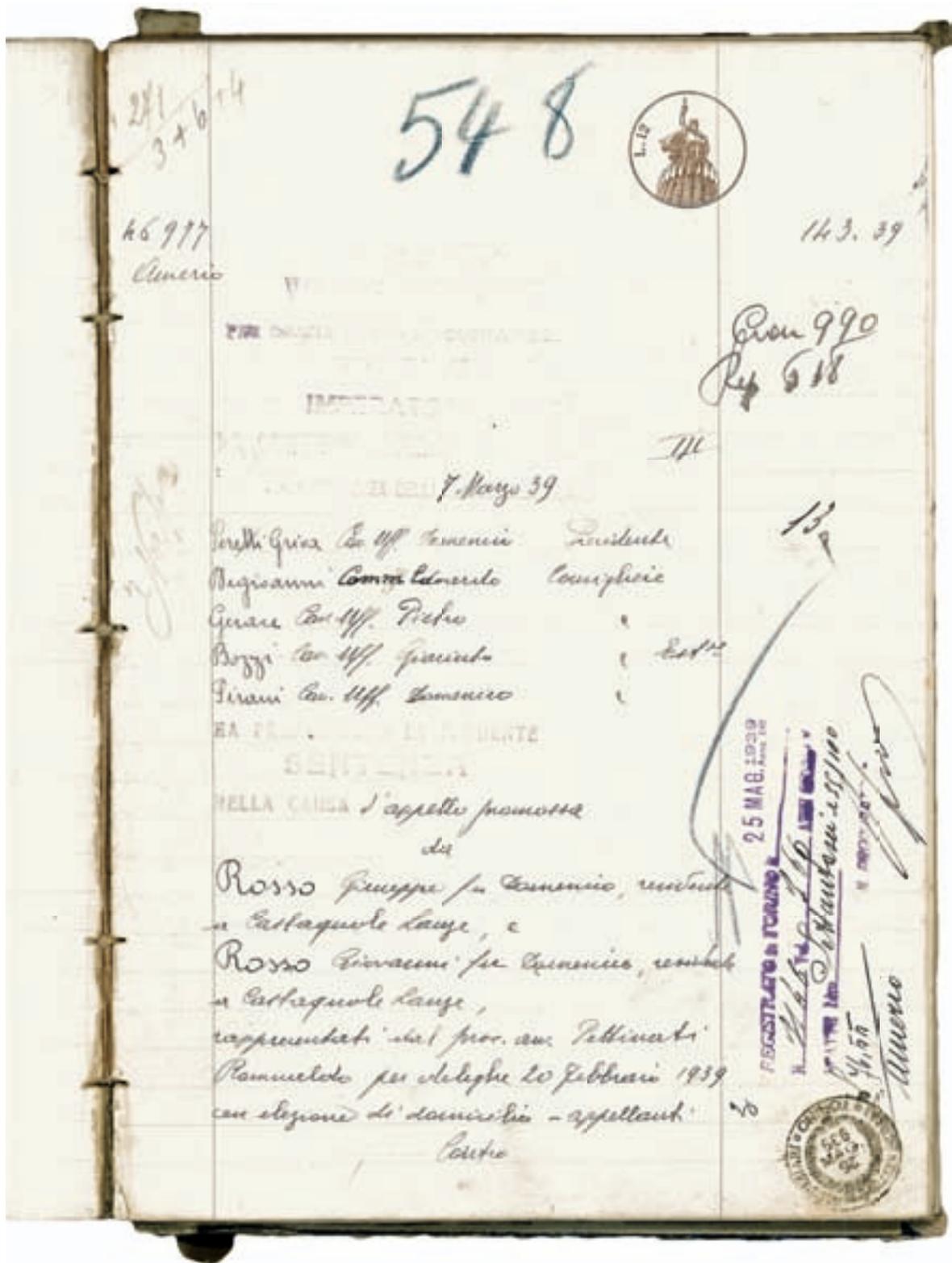
Tendenze generali e percorsi individuali trovano infine un'efficace sintesi a livello periferico nei fascicoli personali di magistrati e funzionari che cessarono dal servizio negli uffici dipendenti dalle corti d'appello. Tale documentazione, purtroppo, non sempre si è salvata dal macero, impostole in virtù della conservazione parallela, ma non sempre perfettamente coincidente, di analoghe carte, presso gli organi centrali del Ministero, oggi oggetto delle attenzioni di accurati studi.

Nell'ambito della produzione documentaria delle corti d'appello è da segnalare poi la possibile presenza di nuclei documentari riferiti alla specifica competenza attribuita dalla legislazione razziale in materia di ordini professionali. La l.n. 1054 del 29 giugno 1939 faceva divieto ai cittadini ebrei di esercitare le professioni di notaio e giornalista, imponendo altresì a medici, veterinari, farmacisti, architetti ecc. la cancellazione dai rispettivi albi professionali e istituendo elenchi speciali gestiti da una commissione distrettuale insediata presso la Corte d'appello.

Passando agli organi requirenti occorre rilevare che, rispetto a quelli giudicanti, procure e procure generali sono decisamente meno rappresentate negli archivi di Stato: fra il 1960 e il 2015 sono state infatti acquisite dall'Amministrazione archivistica le carte di poco più della metà delle 155 procure e delle 23 procure generali previste dall'ordinamento del 1941. Assai più contenuta è di conseguenza la mole della documentazione versata, in virtù anche della particolare natura degli archivi delle procure, fino al 1989 in gran parte costituiti soltanto da registri. Per le procure sono generalmente presenti gli atti relativi all'esecuzione dei giudicati (registri e fascicoli di esecuzione delle sentenze; registri degli ordini di cattura; registri degli ordini di scarcerazione ecc.) e, soprattutto, quelli concernenti la repressione dei reati. I registri generali dei reati, corredati dalle rubriche imputati e parti lese, consentono di seguire l'iter dei procedimenti penali dall'acquisizione della notizia di reato per giungere fino al dibattimento o, nella maggior parte dei casi, all'archiviazione in sede istruttoria, rivelandosi dunque fondamentali per conoscerne i destini archivistici. Più rara, ma non meno importante per la ricerca storica, la presenza dei fascicoli dei procedimenti archiviati con provvedimento del pubblico ministero ai sensi dell'art. 76 del codice di procedura penale del 1931, prima delle modifiche apportate allo stesso nel 1944. Per quanto concerne le procure generali, si rivelano particolarmente importanti, ai fini che in questa sede interessano, gli atti, più raramente acquisiti, connessi all'esercizio delle funzioni di sorveglianza sulla "pronta e regolare amministrazione della giustizia" (art. 73 del rd n. 12 del 30 gennaio 1941). Attraverso la serie delle circolari del procuratore generale, dei carteggi della sua segreteria, dei fascicoli del personale e, soprattutto, di quelli delle ispezioni agli uffici giudiziari del distretto, è possibile – analogamente a quanto rilevato per le corti d'appello – valutare la declinazione dell'amministrazione della giustizia a livello periferico. Le carte delle procure generali consentono poi, ad esempio, di sondare gli esiti della concreta applicazione della legislazione razziale in materia di disciplina dei cognomi, regolamentata dalla l.n. 1055 del 13 luglio 1939 che, pur attribuendo al Ministero dell'interno il potere decisorio in merito, lasciava al Ministero di grazia e giustizia, in via ordinaria competente in materia, funzioni di sorveglianza.

### ***3. Primi spunti per un censimento delle fonti***

Si riporta di seguito un primo censimento delle fonti giudiziarie conservate in alcuni archivi di Stato "campione", relative al periodo di applicazione delle leggi antiebraiche. La rilevazione è stata condotta facendo ricorso ai dati presenti sui sistemi informativi dei singoli



Sentenza 5 maggio 1939, Sentenze civili 1939. Archivio di Stato di Torino, Corte d'appello di Torino.

istituti e del sistema archivistico nazionale (Sistema Guida Generale, Sias), a quelli, aggiornati al 2016, riportati dalla rubrica Versamenti, trasferimenti, depositi, doni e acquisti pubblicata annualmente a partire dal 1960 sulla rivista "Rassegna degli archivi di Stato", nonché alla consultazione degli elenchi di versamento e degli strumenti di corredo presenti negli istituti oggetto di questa prima rilevazione. Il diverso grado di analiticità o il mancato aggiornamento delle descrizioni cui si è fatto ricorso rende possibile alcune omissioni, che andranno verificate caso per caso.

Un ringraziamento particolare va ai colleghi Salvatore Alongi, Francesca Boris, Antonietta Colombatti, Vincenzo De Meo, Stefano Gardini, Fortunata Manzi e Andrea Tanturli che con la loro disponibilità hanno reso possibile la verifica dei dati relativi agli archivi di Stato di Venezia, Bologna, Trieste, Roma, Genova, Napoli e Firenze.

Pretura	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Ruoli generali degli affari contenziosi civili				x	x		x	x	
Sentenze civili		x		x	x		x	x	
Fascicoli delle cause civili					x		x*	x	
Successioni		x					x	x	
Tutele		x					x	x	
Piccoli fallimenti		x					x	x	
Volontaria giurisdizione							x	x	
Sentenze per cause in materia di lavoro		x		x	x		x	x	
Registri generali degli affari penali		x		x			x	x	
Sentenze penali		x		x			x	x	
Fascicoli delle cause penali							x	x	

\*Con lacune

Tribunale civile e penale	Bologna	Firenze	Genova**	Milano	Napoli	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Ruoli generali degli affari contenziosi civili		x			x		x	x	
Sentenze civili		x	x	x	x	x	x	x	
Fascicoli delle cause civili			x				x	x*	
Cause di lavoro			x	x	x		x	x	
Ruolo generale degli affari da trattarsi in camera di consiglio		x	x	x			x	x	
Provvedimenti camerale e presidenziali		x	x				x		
Separazioni		x	x	x			x	x	
Rettifiche di stato civile		x					x	x	
Fallimenti		x		x	x	x	x	x	
Registri generali degli affari penali – Istruzione		x		x			x	x	
Fascicoli dei procedimenti archiviati – Istruzione		x					x	x	
Registri generali degli affari penali		x	x	x			x	x	
Sentenze penali		x	x		x	x	x	x	
Fascicoli delle cause penali		x	x		x	x	x	x	
Fascicoli degli affari penali trattati in camera di consiglio							x	x	
Provvedimenti adottati in camera di consiglio							x	x	

\*A campione \*\*Con lacune

Corte d'appello presso il tribunale	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Ruoli generali degli affari contenziosi civili		x		x	x	x	x		
Sentenze civili	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Fascicoli delle cause civili	x	x		x			x	x	
Ruolo generale degli affari da trattarsi in camera di consiglio		x		x	x		x		
Magistratura del lavoro		x	x	x		x	x	x	x
Registro generale della cancelleria della sezione istruttoria	x				x		x		
Sentenze della sezione istruttoria	x			x			x	x	
Fascicoli delle archiviazioni della sezione istruttoria	x			x			x		
Registro per gli appelli dalle sentenze dei tribunali	x	x		x	x	x	x		
Sentenze penali	x	x		x	x	x	x	x	x
Registro degli affari penali da trattare in camera di consiglio		x							
Fascicoli degli affari penali trattati in camera di consiglio	x	x						x	
Provvedimenti adottati in camera di consiglio		x							
Carteggio della segreteria del Primo presidente		x						x	
Circolari		x					x		
Verbali e deliberazioni del Consiglio giudiziario		x					x		
Fascicoli del personale	x	x						x	

Procura presso il tribunale	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Registro generale dei reati		x			x	x	x	x	
Fascicoli delle archiviazioni disposte dal P.M. ex art. 74 c.p.p.	x					x	x		
Esecuzioni penali							x	x	

Procura generale presso la corte d'appello	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Registro generale del movimento dei processi penali	x	x				x	x		
Mutamenti di nomi e cognomi		x				x	x	x	
Matrimoni		x				x	x	x	
Fascicoli del personale	x	x				x	x	x	
Circolari					x	x	x		
Inaugurazione dell'anno giudiziario						x		x	
Ispezioni agli uffici giudiziari del distretto						x	x	x	

### Bibliografia

1938-1945. *Guerra, antisemitismo e persecuzione, Catalogo della mostra documentaria in occasione della mostra documentaria per il giorno della memoria, 27 gennaio 2010*, a cura di M. Gattullo, I. Massabò Ricci e M.P. Niccoli, Torino, L'Artistica Savigliano, 2010.

P. Carucci, *Gli archivi di Stato*, in *Storia d'Italia nel secolo ventesimo. Strumenti e fonti*, a cura di Claudio Pavone, vol. III: *Le fonti documentarie*, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali; Dipartimento per i beni archivistici e librari, Direzione generale per gli archivi, 2006, pp. 55-129.

- Ead., *Le scelte e le risorse*, in *Il pane della ricerca. Luoghi, questioni e fonti della storia contemporanea in Italia, atti del convegno Sissco (Roma, 14-15 aprile 2011)*, a cura di M. De Nicolò, Roma, Viella, 2012, pp. 57-68.
- Direzione generale archivi, *Relazione finale del gruppo di studio per l'elaborazione di un piano di conservazione per gli archivi giudiziari, 2018* (disponibile all'indirizzo [www.archivi.beniculturali.it](http://www.archivi.beniculturali.it), consultato alla data 14 giugno 2018).
- S. Gentile, *La legalità del male. L'offensiva mussoliniana contro gli ebrei nella prospettiva storico-giuridica (1938-1945)*, Torino, Giappichelli, 2013.
- Le leggi razziali e la persecuzione degli Ebrei a Roma, 1938-1945*, a cura di S. Haia Antonucci, P. Ferrara, M. Folin e M.I. Venzo, Cerreto Guidi, Museo della Memoria Locale; Roma, Archivio storico della Comunità ebraica di Roma, 2012.
- A. Meniconi, *Storia della magistratura italiana*, Bologna, Il Mulino, 2013.
- A. Patroni Griffi, *Le leggi razziali e i giudici: considerazioni sugli spazi dell'ermeneutica giudiziaria nel regime fascista*, in "Le carte e la storia", XXII, 2016, n. 1, pp. 107-118.
- La razza nemica. Teoria e pratica dell'antisemitismo fascista a Bologna, Mostra storico-documentaria* a cura di C. Binchi, D. Fioretto, P. Infantino e D. Tura, Bologna, s.n.t., 2018.
- S. Vitali, *Abbondanza o scarsità? Le fonti per la storia contemporanea e la loro selezione*, in *Storia d'Italia nel secolo ventesimo. Strumenti e fonti*, a cura di C. Pavone, vol. I: *Elementi strutturali*, cit. pp. 21-50.
- I. Zanni Rosiello, *Archivi, archivisti, storici*, in L. Giuva, S. Vitali e I. Zanni Rosiello, *Il potere degli archivi. Usi del passato e difesa dei diritti nella società contemporanea*, Milano, Bruno Mondadori, 2007, pp. 1-65.

### **Fonti archivistiche**

- Circolare riservata del presidente della Corte d'appello di Torino ai presidenti di sezione della Corte d'appello, 27 maggio 1939, prot. 721, *Questioni relative all'applicazione delle leggi razziali*, in Archivio di Stato di Torino, *Corte d'appello di Torino*, versamento 1992, *Circolari*, volume *ad annum* 1939.
- Circolare della Presidenza del consiglio dei ministri, Gabinetto del 23 aprile 1958, n. 90570/34691/1.1.2, *Scarto degli atti del periodo bellico 1940-1945*.
- Circolari dell'Ufficio centrale degli archivi di Stato, 20 giugno 1961, n. 30/1961, prot. 8901.16(5) 1961/64766, e 31 agosto 1961, n. 32/1961, prot. 8901.16(5) 1961/68363, *Versamento agli archivi di Stato dei fascicoli concernenti cittadini di origine ebraica*.
- Archivio di Stato di Torino, Corte d'appello di Torino, versamento 1992, *Verballi dei magistrati (Verballi del consiglio giudiziario presso la Corte d'appello)*, b. 54, volume 1937-1940.